

IL FATTO Distruzione dell'ambiente e ingiustizie sociali si influenzano a vicenda provocando povertà

Ecologia ed equità

Il richiamo del Papa: rispetto per il Creato, liberiamoci dal menefreghismo. Ora basta con lo spreco e lo scarto. E basta con la "prigionia" del cellulare

GIANNI CARDINALE

Per Papa Francesco «è evidente che i cambiamenti climatici non stravolgono solo gli equilibri della natura, ma provocano povertà e fame». Infatti «l'incuria del creato e le ingiustizie sociali si influenzano a vicenda», e quindi è lecito dire che «non c'è ecologia

senza equità e non c'è equità senza ecologia». Lo ha rimarcato ieri ricevendo in udienza le Comunità Laudato si', promosse dal fondatore di Slow Food Carlo Petrini e dal vescovo di Rieti Domenico Pompili.

Di Turi nel primopiano a pagina 5

«Non c'è ecologia senza equità»

Per il Papa «l'incuria del creato e le ingiustizie sociali si influenzano a vicenda» provocando povertà e fame. Francesco: «Basta al menefreghismo che entra nel cuore». Contemplazione e compassione l'antidoto



Contemplare «è regalarsi tempo per far silenzio, per pregare, così che nell'anima torni l'armonia. Bisogna liberarsi dalla prigionia del cellulare, per guardare negli occhi chi abbiamo accanto e il creato che ci è stato donato»

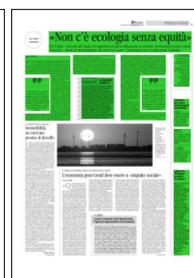
Il Papa ha esortato tutti a «lavorare come e da fratelli: a coloro di voi che pregano, chiedo di pregare, e a chi non prega, almeno mandatemi buone onde, ne ho bisogno!». La richiesta di Francesco accolta con applausi e sorrisi

L'UDIENZA

Il Pontefice ha ricevuto ieri in aula Paolo VI le Comunità Laudato si', nate per diffondere in Italia e nel mondo il messaggio di «ecologia integrale» dell'enciclica sulla sostenibilità

GIANNI CARDINALE
Roma

Per Papa Francesco «è evidente che i cambiamenti climatici non stravolgono solo gli equilibri della natura, ma provocano povertà e fame». Infatti «l'incuria del creato e le ingiustizie sociali si influenzano a vicenda», e quindi è lecito dire che «non c'è ecologia senza equità e non c'è equità senza ecologia». Lo



ha rimarcato ieri ricevendo in udienza una rappresentanza delle Comunità Laudato si', promosse dal fondatore di Slow Food Carlin Petrin e dal vescovo di Rieti Domenico Pompili, presenti in aula Paolo VI, per diffondere in Italia e nel mondo il messaggio di «ecologia integrale» della *Laudato si'*.

Il Pontefice ha ribadito che «tutto nel creato è in relazione, tutto è correlato». Di qui «l'appello a impegnarsi per salvaguardare la nostra casa comune». Un compito che riguarda «tutti», e «specialmente i responsabili delle nazioni e delle attività produttive». Perché «serve la volontà reale di affrontare alla radice le cause degli sconvolgimenti climatici in atto». E «non bastano impegni generici - parole, parole... -». Così «non si può guardare solo al consenso immediato dei propri elet-

tori o finanziatori», ma bisogna «guardare lontano, altrimenti la storia non perdonerà». La «sfida» è «lavorare oggi per il domani di tutti», perché «i giovani e i poveri ce ne chiederanno conto». La vera sfida oggi «non è "come ce la caviamo", come noi usciamo da questa realtà», ma «è "come potrà essere la vita della prossima generazione": dobbiamo pensare a questo!».

A tal proposito il Pontefice ha illustrato due parole-chiave dell'ecologia integrale: contemplazione e compassione. La natura che ci circonda non deve essere «divorata», ma «ammirata, contemplata». Contemplare «è regalarsi tempo per fare silenzio, per pregare, così che nell'anima ritorni l'armonia, l'equilibrio sano tra testa, cuore e mani; tra pensiero, sentimento e azione». Così «bisogna, ad esempio, liberarsi dalla prigionia del cellulare, per guardare negli occhi chi abbiamo accanto e il creato che ci è stato donato». Ma la contemplazione, ricorda Francesco, «porta all'azione, a fare». Ecco dunque la seconda parola-chiave: compassione, che è «il contrario della nostra indifferenza», del «menefreghismo che entra nel cuore, nella mentalità, e che finisce con un "che si arrangi"». La compassione infatti «è il vaccino migliore contro l'epidemia dell'indifferenza». La compassione «è scegliere di non avere alcun nemico per vedere in ciascuno il mio prossimo». Ma questo, sottolinea il Papa, «non vuol dire diventare molli e smettere di lottare». Infatti «chi ha compassione entra in una dura lotta quotidiana» contro «lo scarto degli altri e lo spreco delle cose». Lo scarto di «anziani, bambini, lavoratori, persone con disabilità...». E lo spreco «scandaloso» nei Paesi industrializzati, dove «vengono buttate via più di un miliardo - più di un miliardo! - di tonnellate di cibo commestibile!». Di qui l'appello ad esigere «scelte politiche che coniughino progresso ed equità, sviluppo e sostenibilità per tutti, perché nessuno sia privato della terra che abita, dell'aria buona che respira, dell'acqua che ha il diritto di bere e del cibo che ha il diritto di mangiare».

Infine Francesco ha esortato tutti a «lavorare come e

da fratelli», a «costruire la fraternità universale», ad «alimentare la contemplazione e la compassione, ingredienti indispensabili dell'ecologia integrale». Con una richiesta accolta con applausi e sorrisi: «A coloro di voi che pregano, chiedo di pregare, e a chi non prega, almeno mandatemi buone onde, ne ho bisogno!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da sapere

Le Comunità Laudato si'

La prima intuizione delle Comunità Laudato si' è nata ad Amatrice. Nel luogo diventato simbolo dei terremoti del 2016 e 2017 il contrasto tra la bellezza delle montagne e il disastro delle macerie ha suscitato in Carlo Petrini (fondatore di Slow Food) e nel vescovo di Rieti, Domenico Pompili una riflessione sul rapporto tra la natura e l'azione dell'uomo. Ne è nata l'esigenza di dar vita a un movimento che potesse diffondere il pensiero e le azioni suggerite dall'enciclica, che mentre invoca il rinnovamento di ecologia ed economia, sottolinea l'esigenza di coniugare giustizia e ambiente. Attualmente nel nostro Paese le comunità "censite" sono una cinquantina. Come detto il loro scopo è diffondere la riflessione del Papa sulla situazione attuale, promuovendo e adottando stili di vita coerenti con il pensiero dell'ecologia integrale.

I numeri dei nuovi investimenti sostenibili

700 miliardi

Il valore del mercato degli investimenti a impatto sociale e ambientale nel mondo (fonte Giin)

90%

Gli investitori a impatto che si aspettano o una crescita costante o un "decollo" del mercato impact

1.600

I partecipanti da oltre 60 Paesi, con 250 relatori, per il Gsg Summit digitale il 9-11 settembre

I giovani "Fridays" tornano in piazza

Ritornano in piazza, il prossimo 25 settembre per la "Giornata mondiale di Azione per la Giustizia Climatica", i giovani ambientalisti del movimento "Fridays for future" che si ispirano all'attivista svedese Greta Thunberg. «Siamo costretti a tornare in piazza per chiedere alle istituzioni di agire - informano - la crisi climatica continua ad essere ignorata e trascurata dalla classe politica. Nessun governo - men che meno quello italiano - ha cominciato ad affrontare in modo serio i numerosi richiami ed allarmi che la comunità scientifica ci ha fornito fino ad oggi». Il 25 settembre i Fridays For Future di tutta Italia si uniranno ad altre migliaia di città del mondo nella protesta per il diritto ad un futuro, attraverso azioni, flash mob e mobilitazioni. (D.Fas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA